



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079

www.fiom-cgil.it - e-mail: protocollo@fiom-cgil.it

LAVORO E
DEMOCRAZIA
IL CENTRO
DEL PROGETTO

CONFERENZA
NAZIONALE DI
ORGANIZZAZIONE



Ufficio sindacale

Protocollo: VB/ms/2008/1598

Roma, 16 aprile 2008

ALLE SEGRETERIE REGIONALI E TERRITORIALI
AI RESPONSABILI REGIONALI E TERRITORIALI
PER LA SIDERURGIA

OGGETTO: NOTA PER IL COORDINAMENTO SIDERURGIA

Care compagne e cari compagni,

trovate in allegato i materiali relativi al Coordinamento nazionale della siderurgia, svolto a Torino il 7 aprile scorso.

Li alleghiamo tutti, anche se alcuni sono già stati distribuiti, con preghiera di farli avere alle strutture interessate, compresi i delegati di riferimento nei posti di lavoro.

A questo proposito nella tabella excel **Coordinamento Siderurgia** stiamo raccogliendo (e vi chiediamo di completare ed eventualmente correggere) i nomi di tutti i riferimenti territoriali e di posto di lavoro che, se hanno un indirizzo mail, riceveranno direttamente questi materiali e gli altri per il futuro.

Al termine della riunione Fausto Durante, responsabile del settore per la Segreteria Nazionale, nel suo intervento conclusivo, ha raccolto il senso generale del dibattito svolto, che riassumiamo nei punti essenziali.

- 1) E' necessario arricchire e completare il quadro di informazioni raccolto finora, utilizzando anche le schede che sono state predisposte.
- 2) Sarà utile approfondire l'esame della contrattazione svolta in questi ultimi periodi con una radiografia più precisa sugli accordi aziendali sottoscritti in questa ultima fase.
- 3) E' necessario stabilire alcune linee per la contrattazione di secondo livello che andremo ad aprire nel prossimo periodo.

L'ultima tornata di contrattazione aziendale nella siderurgia ha visto al centro l'iniziativa di contrasto alla precarietà e di tendenza alla stabilizzazione e alla trasformazione a tempo indeterminato del lavoro atipico e non standard. Si tratta di una iniziativa che deve continuare ed essere consolidata.

Nella fase corrente, visto anche il trend generalmente positivo del fatturato, degli ordinativi e degli utili nelle imprese siderurgiche, va posto il problema di un forte recupero salariale e del ritorno a favore dei lavoratori di quote di produttività e ricchezza prodotte nel settore. Questo è il primo grande tema per le piattaforme aziendali.

Per quanto riguarda i meccanismi e gli indicatori da utilizzare per i premi di risultato, vanno privilegiati sistemi effettivamente legati all'attività produttiva e agevolmente controllabili da Rsu e lavoratori; così come vanno messi in atto meccanismi di consolidamento rispetto ai premi già contrattati negli accordi precedenti. Non va dimenticato l'andamento positivo del settore e dunque la possibilità, in questa fase, di non rinunciare aprioristicamente alla quota di premio di risultato che può derivare da indici di redditività.

In generale vanno introdotti accorgimenti per contrastare le elargizioni unilaterali da parte delle aziende e recuperare quindi il ruolo di autorità salariale.

In questo quadro vanno verificate attentamente soluzioni in atto rispetto a quote di premi aziendali legate alla presenza, agli infortuni ecc. – che a volte hanno segni molto diversi - con l'obiettivo di riportarle al massimo di razionalità.

La questione della professionalità e degli inquadramenti va ripresa nella contrattazione aziendale, sviluppando le esperienze già fatte nel settore siderurgico, anche utilizzando gli spazi che possono venire dalla soluzione sulla 5S prevista dal CCNL.

Altro grande tema che deve essere tra le priorità è quello della sicurezza. L'esperienza dei patti per la sicurezza sviluppata in diversi territori va verificata e, dove ve ne sono le condizioni, estesa, con l'obiettivo di dar luogo a sedi di confronto meno episodiche. Contemporaneamente, vanno esaminati i migliori modelli di intervento a livello aziendale (alcuni accordi su esperienze significative possono costituire un utile riferimento di carattere più generale) ed utilizzati appieno gli spazi di allargamento del monte ore per gli RLS, le possibilità di estendere il coinvolgimento dei lavoratori attraverso ore di assemblea e progetti formativi (tra i quali vanno seguiti con attenzione quelli in via di attivazione da Fondimpresa). A questo fine convocheremo riunioni specifiche per le aziende e i gruppi più interessati.

Più in generale, siamo disponibili per riattivare tutti i coordinamenti di gruppo che si ritiene utile sviluppare, anche in realtà finora non coperte (ad es. il Gruppo Pittini, a partire dall'esperienza della Basilicata, ma anche altri che ci possono essere indicati).

A proposito delle varie soluzioni in essere sulle modalità per il diritto di sciopero nei vari cicli siderurgici, si ritiene utile istruire un approfondimento con tutti i territori interessati e la nostra Consulta giuridica, per tentare di avanzare una nostra proposta-tipo che salvaguardi, assieme alla sicurezza dei cicli e degli impianti, l'efficacia delle nostre iniziative di lotta.

Infine, visto che si stanno avvicinando le scadenze per le informazioni annuali previste contrattualmente, riteniamo utile che da parte nostra vi sia il massimo di attenzione per reperire quante più informazioni possibili sulle scelte strategiche delle singole aziende e dei gruppi dentro e fuori il nostro Paese, a partire dagli investimenti, dalle innovazioni, dai mix produttivi, ecc., ma anche su questioni come l'energia, gli impatti ambientali, le emissioni di CO2, ecc., anche alla luce delle nuove direttive europee sul clima.



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it

LAVORO E
DEMOCRAZIA
IL CENTRO
DEL PROGETTO
CONFERENZA
NAZIONALE DI
ORGANIZZAZIONE



SCALETTA INTRODUZIONE COORDINAMENTO NAZIONALE SIDERURGIA – TORINO, 7 APRILE 2008

Questa non è una relazione compiuta sullo stato complessivo del settore siderurgico e conseguentemente della nostra iniziativa sindacale, ma solo uno schema per impostare collettivamente un nostro piano di lavoro per i prossimi mesi.

Questo ci riporta al ruolo e alla composizione di questo coordinamento, su cui sarà bene confrontarsi nella discussione.

Il coordinamento nazionale è un momento di confronto, di socializzazione, di elaborazione, di coordinamento, appunto, della nostra iniziativa sindacale; iniziativa che resta sotto la direzione politica delle rispettive strutture, delle segreterie territoriali, regionali, ecc. e poi delle RSU.

Per molte questioni il livello nazionale è soprattutto una struttura di servizio, per tutti e non solo per i coordinamenti di gruppo costituiti, rispetto ai quali, dove sarà espressamente formalizzato, il nazionale può svolgere un più preciso coordinamento.

Quindi, più in generale nel funzionamento di questo Coordinamento, l'accento va posto sulla costruzione condivisa di obiettivi, che devono vedere tutti impegnati al loro raggiungimento, secondo le proprie responsabilità e una organizzazione più spostata sulla rete, sul collegamento e la socializzazione orizzontale, piuttosto che sulla struttura gerarchica.

Questo è stato lo spirito col quale abbiamo costruito questa comunicazione, le schede e i materiali allegati, su cui torneremo.

Qualche elemento di analisi generale

Diamo per acquisiti i contributi contenuti nella sezione “Speciale Siderurgia” contenuta nell'ultimo numero dell'*Osservatorio sull'industria metalmeccanica (all.1)* e ci limitiamo a pochi accenni schematici.

Nel 2007 la produzione mondiale di acciaio è ancora in crescita + 7,5%, è arrivata a 1,34 miliardi di tonnellate. Più della metà, 775 milioni, sono stati prodotti in Asia, di cui 499 milioni in Cina.

L'Europa ha prodotto 210 milioni di tonnellate, + 1,4%.

L'Italia, con quasi 32 milioni di tonnellate, resta il secondo produttore europeo dopo la Germania, nonostante un rallentamento produttivo a partire dal 3° trimestre, la produzione è rimasta stazionaria o in lieve crescita, dopo 4 anni di crescita ininterrotta (+18%). Il ruolo della siderurgia italiana non è solo quantitativo, ma svolge un ruolo strategico nella nuova strutturazione mondiale (vedi inserto Affari & Finanza, *all.2*).

L'Italia è il primo posto per consumo di acciaio procapite, 613 kg contro i 335 della media europea (peso dell'industria meccanica di trasformazione)... tant'è che è da tempo un importatore netto, nel 2007 sono aumentate le importazioni, il saldo negativo da 6,9 a 7,6 milioni di tonn. (esame di dettaglio del consumo apparente – [Produzione + Importazioni – Esportazioni]).

Ad un esame più di dettaglio si nota, ovviamente, che la siderurgia è fatta di tanti comparti che in comune hanno solo la materia prima di base: i tubi in acciaio inox per la petrolchimica, hanno poco a che vedere con gli acciai speciali per la meccanica; i coils di lamiera usati per le carrozzerie delle auto o delle lavatrici sono altra cosa del tondino per l'industria delle costruzioni; ecc..

Queste differenze si ripercuotono sugli andamenti dei mercati, sui margini operativi, sulle prospettive. Ad esempio nell'aumento delle importazioni in Italia si possono notare schematicamente due tendenze: aumentano sia le importazioni di prodotti di più bassa gamma e scarsa qualità, per i quali è il prezzo più basso dei paesi emergenti ad essere determinante; ma aumentano anche per produzioni di qualità e di acciai speciali, che magari non sono prodotti in Italia.

Questa situazione andrebbe affrontata con opportune scelte di politica industriale (puntando sulla qualità e l'innovazione più che sulle quantità – e questo con le dovute specificità vale per ogni segmento produttivo), scelte da parte del complesso del sistema produttivo siderurgico, oltre che da parte pubblica, ma, come vedremo, nel primo caso (le aziende) non sempre sono fatte con lungimiranza, nel secondo spesso sono minimali o assenti.

Federacciai raggruppa circa 150 aziende del settore che producono e trasformano più del 95% della produzione italiana di acciaio. Dalla parte delle aziende dovrebbe essere il soggetto principale per le politiche del settore, anche se la presenza in Italia di gruppi multinazionali (che siano o meno associati a Federacciai) tende a spostare fuori alcune decisioni strategiche.

In questo quadro le ultime dichiarazioni sulle prospettive per il 2008 del presidente di Federacciai, Giuseppe Pasini, sono sostanzialmente ottimiste “nel periodo 2008 – 2011 si prevede un aumento del 30% della produzione in Brasile, Russia, India e Cina e dell'8% in Europa”.

Nonostante il petrolio oltre i 100\$, i minerali di ferro che sono aumentati del 200%, i prezzi finali a gennaio del 20 – 25% in più, “riusciamo a mantenere invariati i margini”, afferma Pasini.

Poi si spinge a richieste al nuovo Governo, in questo caso meno “tranquillizzanti”.

L'energia incide per il 40% sui costi, contro il 15% della manodopera, “mentre una volta erano a pari livello”. Per questo propone di costruire “almeno 5 terminali di rigassificazione, il potenziamento delle infrastrutture di trasporto, ma anche che si riconsideri la scelta sul nucleare, con l'apertura di almeno 4-5 centrali...”

Altra questione critica, per Federacciai, è la riduzione delle emissioni di gas serra...”dal '91 al 2005 abbiamo ridotto del 21% le emissioni, ma la proposta della Commissione di Bruxelles di tagliare un altro 21% nel periodo 2012 al 2020 rischia di penalizzazione troppo le nostre imprese, che sarebbero costrette ad un ridimensionamento radicale”.

Sulla questione dell'energia e sugli impatti ambientali, così come sulle politiche industriali, abbiamo sicuramente bisogno di approfondimenti e poi di una iniziativa sindacale più precisa in ambito nazionale ed europeo, su cui verremo dopo.

Ma le altre questioni possiamo così schematizzare: la produzione e i fatturati sono molto positivi, nel periodo 2000 – 2007 il fatturato è cresciuto del 90%, nell'ultimo anno del 14,6%; nonostante l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia i margini di profitto restano alti, anche per ammissione delle aziende; mentre l'occupazione resta sostanzialmente stabile (*all.3*). In questa situazione l'incidenza del costo del lavoro sul prodotto finale si è ridotta, questo ci da argomenti in più anche per affrontare la questione salariale.

Le nostre priorità rivendicative

Come era stato da tempo definito, ad esempio nell'ultima riunione del Coordinamento del Luglio scorso, dopo la conclusione del Contratto Nazionale dobbiamo rimettere a punto la nostra vertenzialità di secondo livello.

Diamo ovviamente per scontati gli orientamenti generali assunti, a partire dai nostri congressi, e richiamiamo alcuni titoli principali, precisando che non sono in ordine di importanza. Ma, piuttosto, che devono essere assunti come obiettivi integrati tra loro per intervenire: sulle concrete condizioni di vita e di lavoro, a partire dalla sicurezza e dalla stabilità del posto di lavoro; sulla valorizzazione

e qualificazione del lavoro; sulla qualità e innovazione dei prodotti e dei processi; sugli impatti ambientali e sociali dentro e fuori i cicli produttivi, sapendo che a questo fine servono opportune scelte di politiche industriali.

A proposito di condizioni di lavoro vogliamo ricordare l'inchiesta che ha coinvolto circa 100.000 lavoratrici e lavoratori metalmeccanici di cui avete la scheda di sintesi sul settore siderurgico (*all. 4*), sulla quale crediamo possa essere utile programmare, in un prossimo coordinamento, un approfondimento anche col contributo dei curatori della ricerca (ad esempio sulla scorta della pubblicazione fatta a Bergamo per la Dalmine).

Questione salariale

Non servono grandi argomentazioni per convenire tra noi che l'emergenza salariale deve essere affrontata anche nella contrattazione di secondo livello. Per quanto riguarda le modalità riconfermiamo gli orientamenti già presi, i premi dovranno essere preferibilmente legati ad indicatori controllabili e su cui i lavoratori possono esercitare una reale incidenza, quindi evitare per quanto possibile collegamenti a indici di redditività o alla semplice presenza, e prevedere una stabilizzazione nel tempo di quote di salario aziendale. Il salario aziendale dovrebbe essere riferito a tutte le tipologie contrattuali presenti in azienda, senza differenziazioni. Nelle contrattazioni di gruppo, anche quando vi sono specificità di singolo stabilimento, è utile mantenere almeno un parametro salariale che interessi tutti i lavoratori del gruppo.

Sarà utile fare la mappa delle situazione aziendali con i premi in scadenza per presentare in tempo le piattaforme in tempo utile.

Lotta alla precarietà

Anche in questo caso non servono argomentazioni politiche generali, la nostra iniziativa in questo senso è in atto da tempo. Si tratta di consolidare i risultati già acquisiti, in tanti casi superiori a quanto previsto dall'ultimo CCNL, oppure, in altre realtà, porre con forza la questione a partire dall'acquisizione nazionale, con l'obiettivo di accorciare i periodi di stabilizzazione.

Sicurezza

L'importanza di una nuova attenzione sulla questione della sicurezza non ha bisogno di grandi argomentazioni. La tragedia della ThyssenKrupp, ma anche le tante altre che purtroppo continuano a succedersi ci impongono un salto di qualità anche nella nostra iniziativa. La recente approvazione del testo unico sulla sicurezza fornisce ulteriori strumenti normativi che vanno pienamente utilizzati, così come l'incremento delle ore a disposizione degli RLS, stabilito nel CCNL.

La seconda Assemblea degli RLS di domani è sicuramente una importante scadenza, alla quale è utile anche precisare i contributi che possono venire da RLS della siderurgia.

Sulla sicurezza avevamo chiesto di raccogliere e socializzare le migliori esperienze e modelli di intervento realizzati, sia per estendere e generalizzare queste esperienze nella contrattazione integrativa, che per presentare contributi alla assemblea di domani...

Qualcosa abbiamo ricevuto ma questo lavoro deve essere proseguito e completato.

Formazione

Dobbiamo saper tradurre le dichiarazioni di riconoscimento dell'importanza della formazione, ed in particolare di quella continua, nella nostra attività rivendicativa nei posti di lavoro. Oggi con le novità intervenute sul funzionamento dei fondi dello 0,30 si aprono spazi importanti anche per l'intervento sindacale aziendale.

Su questo punto, sia per quanto riguarda la predisposizione di progetti formativi più generali, che più specifici sulla questione della sicurezza, è prevista una specifica comunicazione a cura di Maurizio Marcelli, responsabile per la Fiom Nazionale, che interverrà successivamente.

Intanto per introdurre l'argomento trovate in allegato (*all.5*) l'elenco delle 70 aziende che sono state finora coinvolte nei 4 piani formativi di Fondimpresa e Riconversider sulla sicurezza, in tutte queste aziende è necessario verificare il coinvolgimento preventivo delle RSU e degli RLS.

Inquadramenti

La conclusione del contratto nazionale che, di fatto, rimanda la ridefinizione complessiva del sistema di inquadramento, non può bloccare invece esperienze che sono state avviate. Pensiamo andrebbe verificata la possibilità di rilanciare ed eventualmente estendere queste esperienze, quando parliamo di qualificazione e valorizzazione del lavoro non intendiamo solo maggiori contenuti e responsabilità professionali ma anche un loro effettivo riconoscimento nel sistema di inquadramento.

Politiche industriali

Sulle grandi questioni delle prospettive produttive mondiali, dell'uso delle risorse, dell'energia, degli impatti ambientali, delle emissioni di gas a effetto serra, servono scelte politiche coerenti e coordinate che innanzi tutto dovrebbero essere in capo agli stati, singoli e associati. Da queste grandi scelte strategiche dovrebbero poi discendere precise politiche industriali che impegnano il sistema delle imprese e anche le singole aziende. In Europa qualcosa si sta muovendo, forse non ancora sufficiente, in Italia siamo ancora più indietro.

Sulla scorta dell'esperienza europea della piattaforma ESTEP (European Steel Technology Platform) anche in Italia si è avviata la predisposizione di una Piattaforma Siderurgica Italiana, sotto la leadership di Federacciai, siamo solo agli inizi, ma si può dire che il vero punto debole di questa piattaforma è che sono coinvolte solo le imprese e il mondo della ricerca, mentre non è coinvolta la parte pubblica, a partire dai Ministeri competenti, con una precisa volontà politica di dare un indirizzo e l'impegno ad investire risorse (se questo è stato vero finora...le prospettive future possono essere ancora peggiori...) e poi manca un coinvolgimento degli altri portatori di interesse: i lavoratori, i cittadini, le comunità e le loro rappresentanze, a partire dalle Organizzazioni Sindacali.

Su tutte queste vicende abbiamo bisogno di farci sentire di più come sindacato, da maggio dell'anno scorso, l'Osservatorio per il settore siderurgico è stato accorpato dentro l'osservatorio unico per il monitoraggio delle attività produttive, proprio recentemente ci hanno chiesto di indicare un solo rappresentante per Fim, Fiom, Uilm, abbiamo fatto presente che intendiamo essere presenti come tre organizzazioni. Ma questo evidentemente non basta...

Crediamo possa essere utile che unitariamente, se ci sono le condizioni, o anche solamente come Fiom, possiamo preparare per i prossimi mesi una iniziativa di approfondimento, un convegno nazionale che, anche con l'ausilio di esperti esterni, possa riflettere sulle politiche strategiche della siderurgia nel nostro paese (energia, impatti ambientali, emissioni, mix produttivi, innovazioni...).

Per l'intanto però, queste tematiche dobbiamo cominciare ad assumerle a tutti i livelli, già a partire dai livelli aziendali e di gruppo per noi le informazioni sulle prospettive produttive, degli investimenti, delle scelte strategiche sui prodotti e sugli impianti devono tornare ad essere per noi occasioni importanti per tentare di costruire un nostro punto di vista e una coerenza con il resto delle scelte rivendicative che andiamo a compiere. (A questo fine può essere utile costruire uno schema di informativa standard – come peraltro previsto in una nota a verbale dell'ultimo CCNL – da utilizzare in tutti gli incontri aziendali).

L'importanza dei coordinamenti di gruppo

Nella nostra discussione più generale, in Fiom e in Cgil, stiamo ragionando di contrattazione di sito e di filiera. Se abbiamo esperienze di questo tipo, ad esempio con il coordinamento delle aziende di appalto, già fatte, o di possibile avviamento, vanno socializzate.

A maggior ragione è importante riconfermare ovunque ce ne sia la possibilità la ricostruzione del gruppo, e quindi di un coordinamento sindacale, sia quando il gruppo è formalizzato che anche non lo è, ma abbiamo a che fare con un network di aziende collegate...Le realtà indicate nella scheda aziende e gruppi siderurgici (*all.6*) vanno verificate e completate.

In questo lavoro, può essere utile anche un collegamento anche con i grandi gruppi impiantistici siderurgici italiani (Danieli, Techint, Paul Wurth...).

Analogamente vanno esaminate le esperienze dei CAE costituiti e verificare ove ci sarebbero le condizioni per una loro nuova costituzione.

A differenza di qualche tempo fa, in cui era abbastanza spontaneo da parte dei militanti sindacali e anche dei lavoratori, la tendenza a collegarsi con altre realtà e stabilimenti di un gruppo, per essere più forti, oggi rischia di passare la vulgata che è meglio che ognuno faccia per se. Questa è esattamente la tendenza a cui ci spingono le aziende, anche col tentativo di mettere una realtà in competizione con le altre. Crediamo sia utile invertire questa tendenza, non con semplici proclami ideologici, ma partendo dall'esame delle situazioni di fatto. Per dimostrare che in questo modo possiamo tutelare meglio tutti i lavoratori, ma soprattutto che possiamo acquisire, il più possibile, una conoscenza sulle strategie delle imprese, senza la quale non siamo in grado di svolgere efficacemente il nostro ruolo.

Conclusioni

Crediamo ci siano spunti sufficienti per una discussione proficua, qui non abbiamo esaminato e neppure citato la situazione specifica di nessun gruppo o azienda, questo dovrebbe cominciare ad emergere dai lavori di oggi, ed eventualmente andare a costruire un testo scritto che socializziamo, non solo tra tutti noi, ma anche con quelle realtà che oggi non hanno potuto partecipare o con tutte le altre che riterremo utile e necessario coinvolgere.

La scheda sulle aziende e gruppi siderurgici più significativi (*all.6*) da completare non solo nelle informazioni specifiche, ma anche per altre aziende che possono essere aggiunte, vorrebbe rappresentare l'universo delle aziende che fanno capo a questo coordinamento...

La traccia per la scheda, più specifica, per ogni singolo gruppo e/o azienda (*all.7*) dovrebbe essere messa a punto dopo la discussione di oggi. Ovviamente non deve essere vissuta dai vari soggetti interessati come un tentativo di controllo dall'alto, ma piuttosto di uno strumento utile per socializzare a tutti le esperienze che stiamo facendo e tendere a realizzare ovunque quegli obiettivi che insieme abbiamo deciso e decidiamo di darci.

Allegati:

- 1) *Osservatorio sull'industria metalmeccanica*, n. 24 marzo 2008.
- 2) *Inserto Affari & Finanza*, 3 marzo 2008.
- 3) *Evoluzione dell'occupazione nella siderurgia primaria*.
- 4) *Inchiesta sulle condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici, scheda di sintesi sulla siderurgia*.
- 5) *Aziende metallurgiche aderenti al 7/4 ai 4 piani formativi Fondimpresa sulla sicurezza*.
- 6) *Scheda Aziende e gruppi della siderurgia*.
- 7) *Scheda per azienda/gruppo (traccia)*.